

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.1 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza"

Commissione Consiliare n.4 "Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della Vita"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.1+4Approvato in C.1 il ... 06.07.2020
Approvato in C.4 il..... 08.07.2020

Il giorno giovedì **21 febbraio 2020** alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n. 1 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza" e della Commissione consiliare n.4 "Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della Vita" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. esame petizione P.G. 248840 del 30.12.2019 "Garantire un presidio sanitario permanente con un medico di medicina generale nella località di San Zaccaria".
3. Varie ed eventuali

C1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.00	16.20
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.00	16.20
Casadio Michele		Italia Viva	SI	15.00	16.20
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	16.20
Francesconi Chiara		PRI	SI	15.00	16.20
Gardin Samantha		Lega Nord	SI	15.00	16.20
Mantovani Mariella		Articolo 1	No	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	No	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.00	16.20
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.35	16.20
Baldrati Idio		PD	SI	15.00	16.20
Tardi Samantha		CambieRà	SI	15.00	16.20
Sbaraglia Fabio		PD	SI	15.00	16.20
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.00	16.20
Barattoni Alessandro	Fрати M.	PD	SI	15.30	16.20
Alberghini Massimiliano		Gruppo Alberghini	No	/	/

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.00	16.20
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.00	16.20
Minzoni Raoul		Italia Viva	SI	15.00	16.20
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	16.20
Vasi Andrea		PRI	SI	15.00	16.20
Biondi Rosanna		Lega Nord	SI	15.00	16.20
Mantovani Mariella		Articolo 1	No	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	No	/	/
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	SI	15.00	16.20
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.35	16.20
Strocchi Patrizia		PD	SI	15.00	16.20
Tardi Samantha		CambieRà	SI	15.00	16.20
Gottarelli Maria Cristina		PD	SI	15.00	16.20
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.00	16.20
Alberghini Massimiliano		Gruppo Alberghini	No	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.15

Il presidente C4, **Samantha Gardin**, in attesa del Sindaco cede la parola al primo firmatario, **Graziano Foschi**.

Foschi ricorda di essere il primo firmatario in quanto presidente del Comitato cittadino, ma la petizione, in realtà, ha coinvolto tutto il 'nostro', paese, petizione nata da un'esigenza che si era creata a seguito del pensionamento dell'attuale medico.

Raccolte indicativamente un migliaio di firme, è stata consegnata nonostante sia intervenuto nel frattempo l'inserimento di un medico che, più precisamente, ha iniziato la propria attività in data 10 febbraio, quindi successivamente alla presentazione della petizione.

Perché quando si è stato chiesto se era interesse portare avanti comunque la petizione la risposta del Comitato cittadino è stata affermativa?

Perché la questione non si risolve nell'avere attualmente un medico, ma la petizione indica la necessità nel nostro caso, nella frazione di San Zaccaria, ma pure nelle varie frazioni e case sparse del Comune di Ravenna, di disporre di presidi di medicina generale per venire incontro alle persone che presentano difficoltà di spostamento per raggiungere i luoghi 'deputati'. A volte ci sono state proposte "Case della salute" non sono troppo distanti, ma va considerato che abbiamo indicativamente circa 200 ultraottantenni nel nostro paese, oltre a persone che per loro problematiche non si possono spostare: da qui l'esigenza di portare avanti comunque questa petizione per riaffermare che il 'nostro' interesse è quello di avere un presidio sanitario permanente nel paese, poi se il medico 'svolge funzione' anche presso altri presidi sanitari 'per noi non è un problema'. Anche in futuro occorre evitare che 'gli' sia proposto di spostarsi in luoghi dove, magari, non è previsto un canone per l'ambulatorio, poiché

diventa molto difficile 'far passare come economicamente vantaggioso il fatto di dover pagare un affitto per un locale piuttosto che riceverlo in forma gratuita'.

Nel nostro paese, cerca di spiegare Foschi, non esistono luoghi comunali dove il medico possa svolgere la propria funzione il medico ha dovuto affittare un locale, 'mettendolo tutto in regola, come avviene abitualmente'.

De Pascale fa presente che già si era avuto modo di affrontare il tema in Consiglio comunale, rispondendo ad un'interpellanza o a un question time; comunque, quando i cittadini si mobilitano, si danno da fare 'è sicuramente un grande contributo'.

Ecco la risposta dell'AUsl: '...in seguito al collocamento a riposo 17/01/2020...è stata individuata la dottoressa Avventaggiato che avvierà l'attività a partire dal 10 febbraio p.v. presso la Casa della Salute di S.P. in Vincoli e (presso) l'ambulatorio dislocato di San Zaccaria, in continuità con quanto precedentemente garantito dal (dottor) Socci'.

Al momento della risposta 'mi sembra al question time.' ancora queste cose non erano avvenute. L'Amministrazione comunale in questi casi può fare pressione sull'AUsl e l'AUsl procedere a dei bandi.

La preoccupazione 'su' san Zaccaria c'era, perché i centri più piccoli sono quelli che rischiano di pagare i prezzi più alti in termini di carenza di medici e 'on avevo la certezza, riconosce de Pascale, pur impegnandomi', che la cosa finisse in maniera positiva.

Vi era quasi la preoccupazione che la Casa della Salute potesse fungere da deterrente, dato che il medico "più probabile" aveva scelto di non aprire a san Zaccaria. Il fatto, in realtà, di essere all'interno di un sistema costituisce quell'elemento di competitività che può consentire di attirare i medici: oggi, infatti, un giovane professionista che deve andare a fare il medico di medicina generale magari in un piccolo paese 'da solo' è molto difficile da trovare.

Per san Zaccaria, in definitiva, si può senz'altro essere ottimisti per il futuro

Fa piacere, commenta **Veronica Verlicchi**, che nel frattempo sia stata individuata una figura professionale adeguata per coprire il pensionamento del medico precedente. Comunque, era un question time, 'il nostro', quello cui de Pascale ha risposto e la soluzione positiva il Sindaco 'non me l'aveva data così per certa come, invece, me l'ha prospettata oggi'. O, meglio, oggi si è detto che non era poi così certo che la cosa si potesse risolvere: l'importante è che sia stata risolta, solamente' a volte si ha 'troppa fretta' nel dire che un problema è stato risolto quando, invece, non si è ancora trovata una soluzione.

Quanto alle Case della salute, devono crescere, senz'altro, nei servizi. Risulterebbe, 'devo verificarlo', che addirittura in quella di S. P. in Vincoli sia stato tolto uno specialista, quindi forse non sta crescendo, si sta riducendo.

Poi se 'ci' riuscirete a stupire nei prossimi mesi facendole crescere come prospettato quando'avete' tagliato i nastri, 'saremo tutti contenti' però, a giudizio di Verlicchi, non è proprio così il quadro... .

Fiorenza Campidelli sostiene di ben ricordare quando il gruppo La Pigna presentò l'interrogazione e allora, giustamente, il Sindaco fece presente che una soluzione a portata di mano non c'era, che si sarebbe attivato, comunque, per trovarla al più presto.

E' risaputo come ciò non dipenda né dal Sindaco né dall'AUsI in quanto i medici di medicina generale sono in convenzione, e quindi vanno dove vogliono, in base alle proprie aspettative ed interessi.

L'AUsI, a giudizio di Campidelli, ha fatto quanto promesso, vale a dire attivarsi per giungere all'individuazione di una soluzione.

Correttamente diceva il primo firmatario '...ci siamo chiesti se ritirare la petizione o meno', come 'per me', andava fatto, perché il problema è risolto, e poi alla richiesta del medico ora si aggiunge pure quella di un presidio permanente, le cose sono diverse. (No! si inserisce **de Pascale**, la richiesta è di un medico per sempre). Allora tutto chiaro, conclude la **Consigliera**, il presidio permanente l'avevo inteso come una piccola Casa della Salute;

Un invito a cercare di meglio inquadrare situazione e richiesta giunge da parte di **Alvaro Ancisi**.

Si è trovata una soluzione, superando talune difficoltà, che consente di avere un medico a tempo indeterminato, che non vuol dire permanente, poiché sta al medico stesso decidere se quelle condizioni siano soddisfacenti.

Quindi la richiesta va 'tradotta' nel senso di creare a San Zaccaria, stante la situazione conosciuta, un presidio sanitario permanente anche tenendo conto che la Casa della Salute non è vicinissima e non è raggiungibile con mezzo pubblico, pertanto esempio di criticità per la popolazione anziana. Quello di san Zaccaria, però, può essere caso emblematico non di tutte le cinquanta e passa frazioni del Comune di Ravenna, dato che si parla di una sorta di piccolo paese, avendo conservato la scuola elementare, la chiesa, le strutture minime, insomma, che aggregano, che fanno di una frazione un paese vero e proprio, in chiave sociale e la presenza del medico di base aiuta molto.

Per Ancisi occorrerebbe compere un autentico salto di qualità anche strutturalmente da parte dell'AUsI, cioè sostenere la scelta di un medico con supporti anche di carattere economico se vi è da pagare un affitto e ricercando proprietà private utilizzabili ad uso pubblico per arrivare ad una convenzione.

Daniele Perini considera come nel nostro Paese vi sia una crisi profonda per quanto riguarda i medici di base: lamentano di essere sottopagati, sono 54.000 in Italia, 88 ogni 100.000 abitanti e questo numero verrà a ridursi, oggi il tetto massimo è 1.500 mutuatati, si pensa già di elevarlo a 2.000. E' un problema che spetta al Governo e allo Stato centrale.

Occorre una riforma sui medici di base. Andrebbe anche rivalutato il ruolo dell'infermiere professionale, alcune visite domiciliari le potrebbe fare l'infermiere laureato.

In un primo tempo, rileva **Andrea Vasi**, questo problema ha generato un grande sconforto, poi l'AUsl ha fornito una risposta soddisfacente. In paese è fondamentale disporre del medico, per gli anziani raggiungere S. P. in Vincoli è piuttosto difficile, anche se va sottolineato l'impegno di ASER.

Vi sono per gli anziani responsabilità, sia collettive che private, gli anziani ci sono, è vero, e anche i giovani devono prendersi cura di loro.

Idio Baldrati conferma che il problema del medico di base nei piccoli paesi e nelle frazioni è davvero molto sentito. 'Noi' a Savarna abbiamo vissuto una situazione non simile alla vostra, perché disponiamo di un medico massimalista, più altri tre che hanno parte di utenza, quindi il nostro paese, complesso di tre piccoli paesi, Savarna, Conventello, Grattacoppa, cuba quasi 3000 abitanti come massa critica, quindi è stato possibile fare una dependance della Casa della Salute con medici presenti etc. La Casa della Salute di riferimento, avendo alcuni orari in cui il medico non c'è, è quella di Sant'Alberto.

Di certo i medici di base sono 'in rarefazione' ..occorreranno anche delle assunzioni dirette; non 'sarei' troppo preoccupato, poi, per le spese d'affitto, poiché 7.000 - 7.500 euro netti se sei massimalista, oltre 165.000 euro di reddito annuale per un medico massimalista esperto rappresentano pur sempre cifre significative.

Ripensando un attimo a quanto affermato da Vasi, riflette **Rosanna Biondi**, qui stiamo facendo l'elogio dell'AUsl che ha mandato un medico ma l'AUsl è obbligata a fare ciò, perché chiamata a garantire la salute della popolazione: i cittadini pagano le tasse, devono avere l'assistenza sanitaria, 'ma scherziamo?' stiamo ad elogiare perché hanno inviato un medico?

La vera causa di questa situazione sta nel fatto che negli ultimi vent'anni, in particolare, la sinistra ha condotto una politica distruttiva, chiudendo i piccoli centri, i piccoli presidi sanitari, dalla collina sino alla pianura; ha concentrato tutti i servizi in grandi strutture ingovernabili, si pensi al pronto soccorso di Ravenna, '..enorme, all'americana, non funzionale, una tragedia'.

L'errore madornale è stato quello, i medici non più necessari nel proprio piccolo centro, quelli bravi 'hanno preso su' e se ne sono andati, anche all'estero.

Poi è successo che molti pazienti sono stati concentrati nelle mani di pochi medici di base, giungendo ad avere medici di base con oltre 2000 pazienti.

E alla facoltà di medicina, poi, i test d'ingresso, sono 'pazzeschi...delle cavolate... veramente dei test stupidi...io sarei stata ammessa a medicina, io ho provato...c'è poco da commentare...siamo arrivati al fondo del barile!'

Bonaccini esalta la 'nostra' sanità, ma Biondi si dice fortemente perplessa, vi sono paesi senza il medico di base! Gli infermieri professionisti sì sono laureati, possono fare una diagnosi infermieristica, ma non una diagnosi medica, oltre un certo limite non si può andare. Bisogna, insomma, fare una profonda riforma della sanità e garantire la copertura del territorio.

Due osservazioni di **Emanuele Panizza**. La prima, che non ci si permetta più di sostenere che uno va fuori tema, perché oggi, con Perini e Baldrati, si è parlato di tutto tranne che di quelle di cui si doveva veramente discutere; la seconda, interessante conoscere dal primo firmatario se con il cambio di medico vi siano problemi dal punto di vista informazioni de vari assistiti, cioè sapere se tutti gli assistiti avevano la cartella clinica elettronica oppure il fascicolo elettronico o se il nuovo, anzi il vecchio medico, prima di andare in pensione ha lasciato i suoi dati relativi agli assistiti al nuovo subentrante.

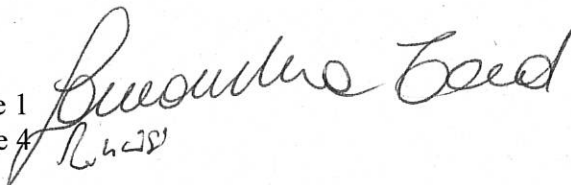
Michele Distaso: un ringraziamento ai cittadini che hanno firmato la petizione, grazie per la soluzione che è stata individuata, grazie soprattutto alla sanità pubblica.

Circa la domanda posta da Panizza, **Foschi** precisa che in concreto tutti i pazienti rimasti in carico al medico andato in pensione sono stati spostati d'ufficio al sostituto temporaneo (dottor) Romeo. Il medico 'definitivo' non ha fruito di questo passaggio e tutte le persone che 'vorranno andare in carico' a questo medico 'dovranno andare al decentramento, chiedendo il passaggio, con un'attesa di dieci giorni lavorativi, oppure venire a Ravenna al CUP per un passaggio più rapido', però questo passaggio non è automatico. Pertanto la dottoressa che ha preso servizio è partita con zero pazienti.

Il primo firmatario, infine, si dice sostanzialmente soddisfatto, grato per il contributo di tutti, la situazione è in fase risolutiva.

I lavori hanno termine alle ore 16.19

Samantha Tardi Presidente Commissione 1
Alvaro Ancisi Presidente Commissione 4



Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante

